

Interrogazione n. 481

presentata in data 19 maggio 2022

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Autonomia differenziata – Art. 116, comma terzo, Costituzione

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che

- la Giunta regionale della X Legislatura con DGR n. 254 del 6/3/2018 - previa acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali, richiesto con DGR n. 204 del 19/2/2018 - deliberava 'di presentare all'Assemblea legislativa delle Marche la proposta di deliberazione concernente: "Indirizzi per l'avvio del negoziato con lo Stato finalizzato alla definizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione" ;
- l'Assemblea legislativa delle Marche, con Deliberazione n. 72 del 29/5/2018, approvava gli indirizzi per l'avvio del negoziato con lo Stato contenuti nell'allegato A della deliberazione dando mandato alla Giunta regionale di porre in essere tutti gli atti di esecuzione degli indirizzi contenuti nello stesso allegato;
- in data 12/07/2018 veniva firmata dal Presidente Ceriscioli - unitamente all'allora Presidente della Regione Umbria insieme alla quale veniva "in parallelo" avviato il percorso di autonomia - una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri Conte con la quale, nel ricordare che "le Assemblee legislative di entrambe le Regioni hanno approvato le rispettive risoluzioni per avviare la procedura di maggiore autonomia prevista dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione", si chiedeva "di voler attivare, anche congiuntamente, lo specifico tavolo di confronto istituzionale";

Richiamati

- gli articoli 5, 116, comma terzo, 117, commi secondo e terzo, e 119 della Costituzione;
- l'art. 1, comma 571, della legge n. 147/2013;
- l'art. 14 della legge n. 42/2009;

Considerato che

- come si legge nel Documento di indirizzi approvato con la Deliberazione n. 72, "La Regione Marche intende avviare un percorso con il Governo volto al riconoscimento di una maggiore autonomia legislativa, amministrativa e fiscale, in relazione alle iniziative già intraprese dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, attraverso il meccanismo previsto dall'articolo 116, comma III, della Costituzione, come novellato dalla riforma del 2001, che consente alle Regioni a statuto ordinario di poter procedere alla attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata";
- si legge pure nel Documento che: "La richiesta di ulteriori competenze nell'ambito legislativo, amministrativo e finanziario per l'attuazione del regionalismo differenziato ha lo scopo di acquisire forme di maggior autonomia per il sistema territoriale della Regione, con l'obiettivo di poter meglio

operare in ambiti fondamentali per favorire la crescita e sviluppo del territorio, in sinergia con gli enti locali, aumentando la capacità di risposta dell'azione pubblica alle esigenze di cittadini, imprese e delle altre realtà sociali”;

Evidenziato che

- nel predetto Documento di indirizzi approvato sono elencate e descritte le materie oggetto della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia: internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; tutela e sicurezza del lavoro, l'istruzione tecnica e professionale; territorio, rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute; protezione civile; tutela paesaggistica e dei beni culturali; il coordinamento della finanza pubblica e sistema tributario; la governance istituzionale e partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea;

Ribadito che

- la richiesta di ulteriori competenze nell'ambito legislativo, amministrativo e finanziario per l'attuazione del regionalismo differenziato ha l'obiettivo di consentire all'ente di poter meglio operare in ambiti fondamentali per favorire la crescita e lo sviluppo del territorio, in sinergia con gli enti locali, aumentando la capacità di risposta dell'azione pubblica alle esigenze di cittadini, imprese e delle altre realtà sociali;

- la Regione Marche da sempre rappresenta, in virtù delle proprie caratteristiche specifiche, una realtà matura per saggiare forme e condizioni particolari di autonomia; a garantirlo sono gli elementi di virtuosità amministrativa e finanziaria, nel rispetto dei vincoli posti dal pareggio di bilancio richiesti dall'articolo 119 della Costituzione, che sono sempre stati assicurati;

Preso atto

- delle dichiarazioni del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie che, in data 9/5/2022, ha affermato “Stiamo lavorando esattamente a una legge quadro che garantisca i livelli essenziali di prestazione a tutto il Paese ma che al tempo stesso completi quel percorso di autonomia differenziata che è voluto non solo da Lombardia e Veneto attraverso i referendum ma anche ad altre regioni” ed ancora “... io interpreto l'autonomia differenziata come un modo per efficientare la macchina della Pubblica amministrazione e per essere più trasparenti sui costi dei servizi e per risparmiare”;

- inoltre, anche dell'incontro del Presidente della Regione Piemonte con il Ministro per gli Affari regionali, avvenuto il 10/5/2022, “per dare il via alla Fase 2 del percorso già avviato, prima della pandemia”.

Per quanto sopra premesso, considerato e ribadito,

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale, per sapere:

- se si intenda proseguire con il percorso già avviato per il riconoscimento di una maggiore autonomia legislativa, amministrativa e fiscale della Regione Marche ed in caso positivo quali iniziative saranno assunte dalla Giunta regionale per completare il “percorso istituzionale” di cui all’art. 116, comma terzo, della Costituzione.